

CALENDARIO, METROLOGIA E NUMERALI

I CALENDARI

Le formule ufficiali con cui viene indicata la data di ratifica da parte dell'assemblea di decreti proposti dal consiglio forniscono indicazioni sui **calendari** in uso a Entella e Nakone.

Nome e collocazione dei mesi variavano di città in città, e le denominazioni dei mesi entellini e nacone non ci aiutano ad inquadrare i calendari in gruppi già noti: **Panamos**, probabilmente un mese "aggiuntivo" per raccordare il calendario lunare con quello solare, è diffuso in pressoché tutti i calendari sufficientemente noti; **Euerneios** e **Eumenideios** non sono altrove attestati. **Adonios** trova riscontro solo nel mese Adonion a lasos, e, forse, nel mese di Adonisios in una Seleucia.



I nomi greci dei mesi finora noti nelle città di Sicilia. L'asterisco indica nomi non attestati altrove.

Non potendo individuare corrispondenze precise tra il nostro calendario e quelli dei decreti, si può solo supporre che il mese di **Euerneios** ("dai bei germogli") si ponga **nella primavera avanzata**; se la ratifica dell'assemblea avviene dopo la proposta del consiglio, allora il mese di **Eumenideios** precede immediatamente Euerneios, collocandosi all'**inizio della primavera** (e del resto le Eumenidi, tutelari sia dei legami di sangue che della fertilità, possono ben essere celebrate nella stagione primaverile). Il mese di **Panamos** non ha una collocazione precisa, anche se lo si trova spesso **tra i mesi estivi**. Quanto infine al mese **Adonios** del calendario di **Nakone**, è possibile che anch'esso fosse **un mese estivo**, dato che le feste in onore di Adone si celebravano in genere **tra giugno e luglio**.

I mesi traevano il nome anche da **culti** di cui, proprio in quel periodo dell'anno, ricorreva localmente la festa; non è quindi da escludere che il mese **Eumenideios** ad Entella sia collegato ad un **culto delle Eumenidi**, attestato nell'Argolide in età ellenistica, a Colono, a Cirene, nonché a Selinunte nella *lex Sacra* (prima metà V sec. a. C.). Un mese **Adonios**, a Nakone come a lasos, viene invece connesso al **culto di Adone** e quindi ricondotto a **influenze semitiche**, dirette o indirette, evidentemente radicate nella Sicilia occidentale.



Recano la data del 1 di Panamos i decreti A1, A2 e A3, in cui la magistratura eponima è la coppia arcontale (Artemidoros figlio di Eielos e Gnaios figlio di Oppios) e che sono tutti realizzati con frontoncino e cornice divisoria tra frontoncino e tabella.



Al 30 di Eumenideios di un anno diverso (arconti Kipos figlio di Soios e Theodoros figlio di Mamos) è datato il decreto B1, realizzato senza frontoncino distinto; si specifica che l'approvazione dell'assemblea ha avuto luogo il 4 di Euerneios.



Sono datati al 26 di Eumenideios i decreti C1, C2 e C3 accomunati anche dal magistrato eponimo (lo ieromnamone Leukios figlio di Pakkios), dalla destinazione (il tempio di Hestia) e dal tipo di lavorazione, senza frontoncino distinto.



Il decreto di Nakone A, del 1 di Adonios, presenta anch'esso come magistratura eponima gli arconti (Leukios figlio di Kaisios e Philonidas figlio di Phil[...]).

SISTEMA NUMERALE E METROLOGIA

Il decreto **A1** contiene un **elenco dettagliato dei contributi in grano ed orzo** forniti agli Entellini dalle comunità vicine e da alcuni privati appartenenti alla comunità dei Petriani.

L'**unità di misura**, non sempre indicata, è il **medimno siciliano** - corrispondente a 6 *modii* romani - equivalente a ca. l 52,39 oppure l 52,25.

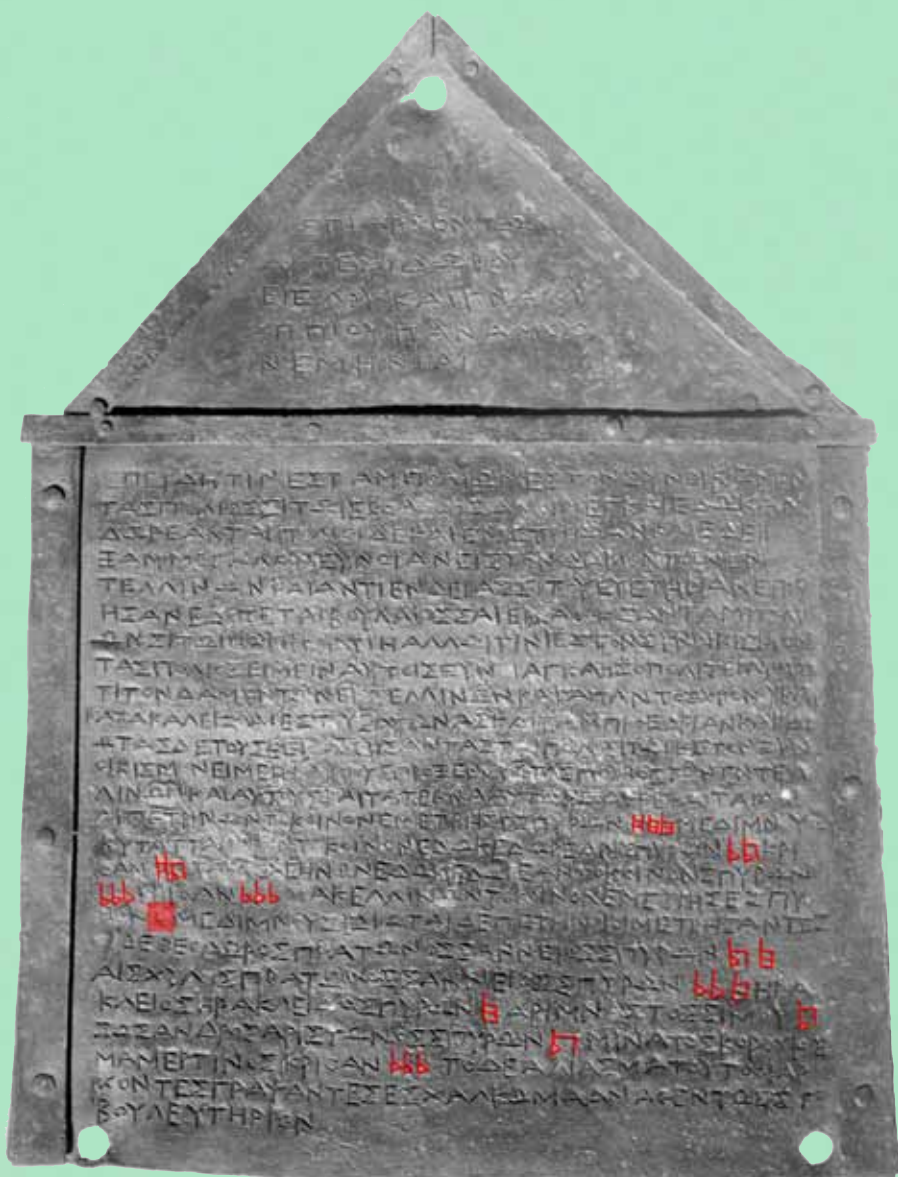
Le quantità sono espresse in **cifre**, costituite da **lettere** con valore **acrofonico** (ad es. Δ per *deka*, dieci) opportunamente **modificate** mediante l'aggiunta di barrette verticali ed orizzontali.

Così β = 10, $\beta\beta$ = 50, $\beta\beta\beta$ = 100.

Diversamente da quanto noto per altre iscrizioni greche, l'**ordine delle cifre** qui non è discendente ma **(pseudo-)ascendente**, segno forse di una profonda **interazione con il mondo punico**, dove le cifre erano sì scritte in ordine discendente, ma, essendo la scrittura sinistrorsa, l'occhio abituato a leggere da sinistra a destra le percepiva in ordine ascendente.

Così, nella tavoletta, $\beta\beta\beta$ = 120, $\beta\beta\beta\beta$ = 150.

Se le identificazioni proposte per le cifre sono valide, tenendo conto anche delle cifre di incerta lettura, sarebbero stati forniti agli Entellini complessivamente ca. 450 hl di grano e almeno 57 hl di orzo, sufficienti per nutrire un migliaio di persone per due mesi. Non una grande quantità, quindi, ma offerta proprio nel momento del bisogno, come rimarcato nel decreto, e tale da permettere di superare un periodo difficile.



Il decreto Entella A1, con in rosso le cifre la cui lettura è sostanzialmente certa. Rimangono dubbi sulla interpretazione dei segni indicati nelle aree riquadrate in rosso, che solo la visione autoptica del reperto potrà sciogliere.

A destra, alcune unità ufficiali di misura di capacità rinvenute negli scavi dell'*agora* di Atene.

